



Committenti : Sigg. Sara Montrasio  
e Luca Pace

20832 Desio ( MB )

## RELAZIONE TECNICA SULLE POTATURE REALIZZATE SU ALBERATURE DEL COMUNE DI DESIO.

Premesso che a seguito di incarico dei sigg. Sara Montrasio e Luca Pace sono stati eseguiti sopralluoghi e presa visione dei luoghi presso il Comune di Desio volti a verificare lo stato di consistenza delle operazioni di potatura eseguiti nell'anno in corso, il sottoscritto dr. Angelo Vavassori, Agronomo, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle province di Como, Lecco Sondrio al n° 147, ha redatto la presente relazione tecnica agronomica ed arborea per illustrare le rilevanzze riscontrate.

Il giorno 11 febbraio 2019 è stato eseguito il sopralluogo per le vie del Comune di Desio per la presa visione delle alberature e delle modalità operative di potatura adottata per la gestione del patrimonio arboreo comunale.

### ***PREMESSA SULLA TECNICA DI POTATURA DEGLI ALBERI .***

La potatura è una tecnica di gestione dello sviluppo e formazione degli alberi. Non è un intervento obbligatorio, ma utile in certi ambienti per consentire uno sviluppo equilibrato della massa arborea in relazione allo spazio ed all'ambiente che la ospita. ***La potatura è una tecnica realizzata in modo consapevole delle necessità biologiche e fisiologiche degli alberi ed è di servizio alla conservazione della qualità botanica e della vitalità degli alberi nel contesto della loro collocazione.***

La potatura non è un intervento necessario su tutti gli alberi o indispensabile per la qualità e lo sviluppo vegetativo delle piante in genere, ma un'arte di allevamento e formazione di grandi alberi in un contesto multifunzionale ed antropizzato. Pertanto, il presupposto della sua applicazione è che essa è una pratica colturale dell'arboricoltura utile ed indispensabile all'albero per sopravvivere meglio in un ambito tanto artificiale quanto stressante come è l'ambiente urbano o un angusto giardino privato.

Molti alberi in città hanno modificato il loro comportamento, la loro forma e le dimensioni, dal sistema radicale all'apice vegetativo. Ogni parte ha dovuto adeguare la propria struttura vitale all'ambiente, allo spazio, al clima ed alle sostanze aeriformi ed al suolo misero del luogo urbano. Mentre il loro luogo naturale di crescita e di selezione è ben altro contesto.

Gli interventi di potatura hanno vari obiettivi, non solo di "ridimensionamento" della massa vegetale, ma anche una funzione di risanamento e controllo delle fito-patologie degli alberi e della degradazione del legno. La potatura non è mai subalterna a paure o timori pregiudiziali senza valido fondamento. Anche in natura, nel bosco, gli alberi mettono in atto il meccanismo naturale della "autopotatura" delle branche, nelle situazioni di mancanza di nutrienti, di competizione con altre piante, per carenze di luce e per senescenza.

Ciò si può verificare osservando i rami secchi a terra nel sottobosco e dando uno sguardo all'insieme delle piante, per come sono posizionate come "comunità vegetale" e come si condizionano nella loro crescita. Anche piante troppo vicine, che creano il fenomeno della "filatura del tronco" provocano l'autopotatura dei rami bassi per recuperare energia da destinare ai rami in chioma agli alberi.

Pertanto, consideriamo la potatura come un intervento di gestione e di cura delle alberature, benché oggi, parlare di potatura significhi entrare in un campo minato, dove si intrecciano le opinioni più estreme. Alcune di tipo economico e altre più scientifiche, che spaziano dalla posizione che sostiene l'ottimizzazione dei costi della manutenzione, per cui si devono effettuare pochi ma drastici interventi, a chi sostiene che gli alberi non andrebbero mai potati, in quanto operazione artificiale e non necessaria.

Ma, come ho anticipato, riteniamo la tecnica della potatura come arte di allevamento e formazione degli alberi e non la loro tortura o distruzione. Ciò potrebbe diventare tale solo per imperizia, incapacità ed ignoranza di tale arte di chi la pone in atto.

La tecnica della potatura è un intervento che coinvolge e modifica tutto l'intero "sistema albero", branche, fusto, colletto, radici. La formazione o riduzione della parte legnosa arborea è collegata tutta la fisiologia vegetale della pianta. Tagli ai rami condizionano ed alterano anche lo sviluppo radicale e del tronco, nonché le componenti meristematiche latenti.

Pur affermando che la potatura è utile, ed in certi casi necessaria, per gli alberi posti a dimora negli ambienti urbani e nel paesaggio costruito, ci affrettiamo anche a dire che esiste una buona ed una pessima pratica di potatura. Con questa affermazione si vorrebbe idealmente togliere dalle mani di manutentori non formati, o manutentori spregiudicati ogni strumento cesorio per accertarci che tutti coloro che intendano esercitare professionalmente la manutenzione e la gestione del verde conoscano le elementari basi della biologia degli alberi e la tecnica connessa di potatura.

Infatti, non ci sono cosiddette "scuole di pensiero" sulla pratica dell'arboricoltura, ma solo buone e cattive pratiche; competenze qualificate ed approssimazioni operative.

## ***LE POTATURE A DESIO***

A seguito di un sopralluogo prolungato in varie vie alberate abbiamo preso visione delle operazioni espletate e di seguito riportiamo il seguente parere tecnico professionale.

1. Innanzitutto, appare evidente la discontinuità di criterio adottato per le operazioni di potatura. Si osserva infatti, che non è stata applicata una univoca modalità di intervento, ovvero non c'è una "visione" unica della modalità operativa, che non dipende dal soggetto arboreo o dalla collocazione delle piante ma da un diverso criterio di lavoro.

L'univocità di modalità operativa è indicata, generalmente, dalla DL incaricata o dall'ufficio tecnico preposto alle operazioni. La costante presenza o la definizione di "piante campione" a cui attenersi per la potatura esprime la modalità operativa o la visione dell'applicazione dei criteri pratici di selezione delle branche da potare.

Nella circostanza delle vie di Desio non si rileva una modalità operativa omogenea e costante.

In alcune vie è stata eseguita una potatura totale delle branche principali, una "scalvatura" totale delle branche senza lasciare lungo il ramo o all'apice dei rami secondari, mentre in altre vie sono stati lasciati rami irregolari e cime filate ed in altre vie taglio radicale e capitozzatura.

2. Molte piante di tiglio sono state potate con la tecnica della "scalvatura", o taglio totale radente dei rami secondari lungo il tronco delle branche principali; tale metodo non si può considerare corretto perché crea uno sbilanciamento degli stimoli di emissione di nuove gemme e ramificazioni e incentiva l'accumulo di riserve di amido nelle radici provocando un ingrossamento delle radici superficiali. L'albero nel medio termine produce più ramificazioni ed amplifica i problemi di rizogenesi superficiale.

( foto n° 1 e 2 )

3. Alcune vie presentano rami apicali carichi di ramificazioni giovani, filati e deboli.

( foto n° 3 – 4 )

4. La potatura delle querce fastigate ( *Quercus robur* "koster" fastigiata ) a lato strada sono state potate in modo approssimativo e grossolano senza alcuna apparente razionale criterio o funzione. La base è piena di rami ed in breve tempo si allargheranno ad occupare la sede stradale. Sarebbe giustificato un taglio di innalzamento del palco rami a circa 3 mt, per non occupare la strada e agevolare la circolazione.

( foto n° 5 – 6 )

## **CONCLUSIONI E VALUTAZIONI**

Le risultanze del sopralluogo e dei riscontri delle verifiche alle operazioni eseguite hanno manifestato un grado di mediocre qualità operativa. Si riscontra che la forma e lo stato attuale delle alberate nelle parti di ramificazioni sono molto difformi da una via all'altra e non corrispondenti alle reali necessità strutturali e fisiologiche delle alberature.

La struttura arborea delle ramificazioni risulta molto ridotta rispetto alla corretta forma e quantità di ramificazioni primarie e secondarie. Le operazioni di potatura eseguite non hanno perseguito finalità di riduzione e riformazione equilibrata della chioma, ma hanno solo ridotto in modo forzato e molto la composizione legnosa delle branche, imponendo un futuro stress di rivegetazione scomposta e forzata in ambiti impropri, su tronco, fusto e branche le future ramificazione. Nonché uno sviluppo ed accumulo radicale che andrà a pregiudicare ulteriormente il rapporto tra le radici ed il suolo o marciapiedi o pavimentazioni adiacenti.

Alcuni soggetti, molto prossimi alle abitazioni, possono trovare parziale giustificazione degli interventi cesori drastici che hanno ridotto a forme estreme gli alberi di prossimità. Tuttavia, le necessità circoscritte a singole situazioni, non motivano il "minimalismo" arboreo adottato sulla maggior parte delle alberature cittadine, inducendo a reiterare gravi errori operativi ed alterazioni morfologiche e fisiologiche alle alberature.

Il taglio drastico non ottimizza ne tempi ne economie di medio e lungo periodo la gestione amministrativa delle alberature urbane. Riteniamo che un management rispettoso delle qualità botaniche e vegetazionali possa opportunamente discernere ed applicare una corretta gestione tecnico-economica del verde arboreo urbano senza pregiudicarne ne qualità botanica ne qualità estetica e funzionale.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1



Foto 2



Foto 3 e 4



Foto 5 e 6 ( alberi che necessitano di ulteriore potatura di formazione)



Como, 21. 02.2019